Paolo III gli diede l'ordine di tornare nella Marca d'Ancona, dove, come in tutto il dominio della Chiesa, armavasi con ardore a difesa contro i Turchi.

Il comando delle truppe papali doveva averlo Pier Luigi.¹ Addì 31 ottobre 1537 Paolo III conferì a lui e ai suoi legittimi eredi il ducato di Castro, nuovamente costituito coi feudi Farnesiani nel Patrimonio, in una colle città di Nepi, Ronciglione e Caprarola.²

Tutto questo diede ai nemici del papa motivo di diffidenza e sospetto. Già nella primavera alcuni avevano supposto l'intenzione d'un'impresa contro Camerino;³ altri allora credettero che si pensasse ad aiutare i fuorusciti fiorentini. E non solo Cosimo de' Medici, ma anche Carlo V condivise questo timore, che però si comprovò ingiustificato. Come per l'addietro così anche ora Paolo III osservò rigorosa neutralità. Nel luglio, sotto la minaccia di pene veramente draconiane, egli rinnovò per i suoi sudditi il divieto di partecipare all'impresa del fuoruscito fiorentino Strozzi contro Cosimo.⁴

Le sorti della guerra volsero a favore del Mediceo. Filippo Strozzi e Baccio Valori, i capi dei repubblicani fiorentini, vennero battuti e fatti prigionieri il 31 luglio 1537 presso Montemurlo tra Prato e Pistoia andando allora definitivamente fallita la speranza del ristabilimento della libertà in Firenze. Cosimo soffocò ogni ulteriore opposizione con misure sanguinose e cercò di assicurare la sua posizione stringendosi alla potenza imperiale.⁵

L'intromissione del papa a favore del prigioniero Filippo Strozzi rimase senza effetto e le sue relazioni con Cosimo peggiorarono ancor più in seguito, sorgendo continuamente nuove differenze⁶

¹ Cfr. sopra p. 177.

² La bolla *Videlicet immeriti* porta la data 1537 prid. Cal. Nov. (vedi MO-
RONI X, 223; XXIII, 197; NAVENNE 274). Contro questa disposizione elevò
protesta il cardinale Cupis (v. in App. n. 26 la *relazione di F. Peregrino
del 30 novembre 1537 nell'Archivio Gonzaga in Mantova. Cfr. anche
la *lettera di G. M. della Porta a Urbino in data di Roma 18 dicembre 1537
nell'Archivio di Stato in Firenze e *Acta consist. sotto il 19 dicem-
bre 1537 nell'Archivio concistoriale del Vaticano). Un *breve
del 22 dicembre 1537 ordinava ai sudditi di prestare il giuramento di fedeltà
nelle mani del procuratore di Pier Luigi (*Arm. 41, t. 8, n. 204*, Archivio
segreto pontificio). Soltanto nel 1543 Pier Luigi prese possesso di Ca-
stro in persona (vedi AFFÒ 29, 45 e *Atti Mod.* I, 151). Sulla zecca di Castro vedi
GROTTANELLI, *Il ducato di Castro*, Firenze 1891, 12.

³ Cfr. le *relazioni di G. M. della Porta del 17 aprile, 26 maggio e 12 giu-
gno 1537. Archivio di Stato in Firenze.

⁴ Vedi RIBIER I, 45; CAPASSO, *Firenze e la corte pontif.* 12.

⁵ Cfr. SEGNI lib. 8; NARDI lib. 10; NERLI lib. 12; ADRIANI I, c. 4; PAOLI,
La sconfitta dei fuorusciti Fiorentini a Montemurlo, Firenze 1876 (pubblicazione
per nozze); REUMONT, *Toscana* I, 84 s.; FERRAI 63 s.

⁶ Vedi LUPO GENTILE 22 s., dove queste cose figurano in luce partigiana
perchè narrate solo su documenti fiorentini. In occasione della controversia
per eredità fra Margherita, moglie di Ottavio Farnese, e la famiglia Medici,